



OPINION

Pb italiano da record

Le masse gestite hanno toccato quota 1.371 miliardi a settembre
Il risparmio si conferma un motore di resilienza per l'economia

di ANTONELLA MASSARI*

In un contesto segnato da incertezza macroeconomica, volatilità dei mercati e sfide geopolitiche ancora aperte, il risparmio degli italiani continua a dimostrarsi una leva di straordinaria resilienza. In questo scenario, il private banking ha chiuso il terzo trimestre del 2025 con un risultato che ha superato le aspettative e confermato la solidità strutturale del settore. **Le masse in gestione hanno raggiunto 1.371 miliardi di euro al 30 settembre, in crescita del 4% rispetto a giugno:** il miglior risultato trimestrale dell'anno e un dato superiore alle previsioni formulate a inizio esercizio.

Le ragioni della spinta

La dinamica osservata è stata sostenuta da una raccolta netta stabile e costante di 14 miliardi (+1,1%), affiancata da un effetto mercato particolarmente favorevole, pari a 29 miliardi di euro (+2,2%), che ha beneficiato del miglioramento delle performance nel corso del trimestre. A questi fattori si sono aggiunti i cambi di



Le analisi del Centro Studi Aipb, in collaborazione con Prometeia, indicano ora aum pari a 1.398 miliardi di euro a fine 2025, con una crescita dell'11,2% rispetto al 2024 e una quota di mercato sui canali distributivi stimata al 36%



perimetro degli operatori, che hanno contribuito per ulteriori 9 miliardi di euro (+0,7%), senza elementi di natura straordinaria. Nel complesso, si tratta di un andamento che si inserisce in un percorso di sviluppo ormai strutturale per l'industria del Private Banking, capace di crescere in modo continuo anche in fasi di mercato complesse.

Stime al rialzo

Alla luce dei risultati consuntivi di settembre, le stime sul posizionamento del private banking all'interno del mercato finanziario italiano sono state riviste al rialzo. Le analisi del Centro Studi Aipb, in collaborazione con Prometeia, indicano ora masse pari a 1.398 miliardi di euro a fine 2025, con una crescita dell'11,2% rispetto al 2024 e una quota di mercato sui canali distributivi stimata al 36%. Queste proiezioni rappresentano un significativo miglioramento rispetto a quanto presentato solo poche settimane prima, in occasione del Forum dell'Associazione di novembre.

EVOLUZIONE DELLE MASSE GESTITE DAL PRIVATE BANKING

Dati in miliardi di euro

1.318

MILIARDI
DI EURO
A GIUGNO
2025

1.371

MILIARDI
DI EURO
A SETTEMBRE
2025

1.398

MILIARDI
DI EURO STIMATI
A DICEMBRE
2025

In quella sede, le masse del private banking erano attese raggiungere 1.355 miliardi di euro a fine 2025 (+7,8% sul 2024), per poi salire a 1.513 miliardi di euro nel 2027, sostenute dalla crescente domanda di consulenza integrata e da una più ampia partecipazione a strategie di investimento di lungo termine. L'evoluzione dei dati consuntivi ha invece evidenziato **una dinamica di crescita più robusta del previsto**, rendendo necessaria una revisione al rialzo delle stime sia nel breve sia nel medio periodo.

Motore di crescita

Questi dati mettono in evidenza un punto strategico fondamentale: pur nella necessità di coinvolgere il bacino dei risparmiatori italiani, le famiglie private hanno oggi a

disposizione un bacino di ricchezza attivabile in un motore di crescita per il Paese in modo rapido ed efficace. Incarnano questo potenziale trasformativo, perché dispongono di capitali già disponibili, sono assistite da una **consulenza evoluta e orientata al lungo periodo** e operano all'interno di un modello di servizio distintivo, fondato sulla relazione diretta e sulla fiducia. È proprio questa profondità di dialogo, che va ben oltre la gestione del portafoglio e abbraccia temi di pianificazione patrimoniale, protezione, passaggio generazionale e obiettivi di vita, a generare livelli molto elevati di fiducia e soddisfazione: il 94% dei clienti private dichiara di fidarsi della propria banca e il 92% del proprio private banker.

A ciò si accompagna un significativo accrescimento delle competenze finanziarie, che coinvolge il 91% della clientela.

Interlocutore necessario

In questo quadro, il private banking italiano si conferma non solo come segmento in espansione, **ma come pilastro strategico del sistema finanziario del Paese** e come interlocutore naturale delle politiche economiche europee volte a mobilitare il risparmio privato in modo efficiente e responsabile. Un settore in grado di trasformare la ricchezza finanziaria in valore per l'economia reale e per le generazioni future. 

*Segretario generale di Aipb
(Associazione Italiana Private Banking)

Pb italiano da record

Le masse gestite hanno toccato quota 1.371 miliardi a settembre Il risparmio si conferma un motore di resilienza per l'economia

ANTONELLA MASSARI*

In un contesto segnato da incertezza macroeconomica, volatilità dei mercati e sfide geopolitiche ancora aperte, il risparmio degli italiani continua a dimostrarsi una leva di straordinaria resilienza.

In questo scenario, il **private banking** ha chiuso il terzo trimestre del 2025 con un risultato che ha superato le aspettative e confermato la solidità strutturale del settore.

Le masse in gestione hanno raggiunto 1.371 miliardi di euro al 30 settembre, in crescita del 4% rispetto a giugno: il miglior risultato trimestrale dell'anno e un dato superiore alle previsioni formulate a inizio esercizio. Le ragioni della spinta La dinamica osservata è stata sostenuta da una raccolta netta stabile e costante di 14 miliardi (+1,1%), affiancata da un effetto mercato particolarmente favorevole, pari a 29 miliardi di euro (+2,2%), che ha beneficiato del miglioramento delle performance nel corso del trimestre.

A questi fattori si sono aggiunti i cambi di perimetro degli operatori, che hanno contribuito per ulteriori 9 miliardi di euro (+0,7%), senza elementi di natura straordinaria.

Nel complesso, si tratta di un andamento

che si inserisce in un percorso di sviluppo ormai strutturale per l'industria del **Private Banking**, capace di crescere in modo continuo anche in fasi di mercato complesse. Stime al rialzo Alla luce dei risultati consuntivi di settembre, le stime sul posizionamento del **private banking** all'interno del mercato finanziario italiano sono state riviste al rialzo.

Le analisi del Centro Studi **Aipb**, in collaborazione con Prometeia, indicano ora masse pari a 1.398 miliardi di euro a fine 2025, con una crescita dell'11,2% rispetto al 2024 e una quota di mercato sui canali distributivi stimata al 36%.

Queste proiezioni rappresentano un significativo miglioramento rispetto a quanto presentato solo poche settimane prima, in occasione del Forum dell'Associazione di novembre.

In quella sede, le masse del private banking erano attese raggiungere 1.355 miliardi di euro a fine 2025 (+7,8% sul 2024), per poi salire a 1.513 miliardi di euro nel 2027, sostenute dalla crescente domanda di consulenza integrata e da una più ampia partecipazione a strategie di investimento di lungo termine.

L'evoluzione dei dati consuntivi ha invece evidenziato una dinamica di crescita più robusta del previsto,

rendendo necessaria una revisione al rialzo delle stime sia nel breve sia nel medio periodo. Motore di crescita Questi dati mettono in evidenza un punto strategico fondamentale: pur nella necessità di coinvolgere il bacino dei risparmiatori italiani, le famiglie private hanno oggi a disposizione un bacino di ricchezza attivabile in un motore di crescita per il Paese in modo rapido ed efficace.

Incarnano questo potenziale trasformativo, perché dispongono di capitali già disponibili, sono assistite da una consulenza evoluta e orientata al lungo periodo e operano all'interno di un modello di servizio distintivo, fondato sulla relazione diretta e sulla fiducia.

È proprio questa profondità di dialogo, che va ben oltre la gestione del portafoglio e abbraccia temi di pianificazione patrimoniale, protezione,

passaggio generazionale e obiettivi di vita, a generare livelli molto elevati di fiducia e soddisfazione: il 94% dei clienti private dichiara di fidarsi della propria banca e il 92% del proprio private banker. A ciò si accompagna un significativo accrescimento delle competenze finanziarie, che coinvolge il 91% della clientela. Interlocutore necessario In questo quadro, il **private banking** italiano si conferma non solo come segmento in espansione, ma come pilastro strategico del sistema finanziario del Paese e come interlocutore naturale delle politiche economiche europee volte a mobilitare il risparmio privato in modo efficiente e responsabile.

Un settore in grado di trasformare la ricchezza finanziaria in valore per l'economia reale e per le generazioni future. 'Segretario generale di **Aipb** (**Associazione italiana Private Banking**)